

Birezione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno V. — N. 65

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animas laudes quas carmina fundunt in cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo. Ferrauz Archiep. Udines.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 5. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Marzo 1904

COOPERATIVE DI LAVORO

Fu trattata davvero in modo magistrale ed esauriente sulle colonne del Crociato la discussione sulle Unioni Professionali. Un solo sguardo al loro vasto programma sia nel campo morale che economico; ci persuade facilmente che queste Unioni sono le cellule della grande organizzazione di classi ed il gran fulcro d'instaurazione sociale sulle basi del Vangelo. Ma posto che l'attuazione di una Unione Professionale di programma schiettamente cattolico in certi centri di emigrazione omai inquinati dal socialismo non sia tosto possibile, qual è l'istituzione che possa meglio sostituirla? E' vero che ciò dipende dai bisogni e dalle condizioni locali, tuttavia, a mio modesto parere, in molti centri della Carnia e dell'alto Friuli è assai indicata l'istituzione di una Cooperativa di lavoro.

Il fine della cooperazione, è a tutti noto, non è altro che di eliminare ogni speculazione intermediaria, per far godere al produttore l'intero profitto col offrire al consumatore la merce al minimo costo. Ora va da sé che come le cooperative di consumo mettono in allarme i commercianti, quelle di credito gli usurai; così quelle di lavoro, per antagonismo d'interessi, suscitano una lotta da parte degli imprenditori. Però sarà una lotta meno acerba delle altre, sia perchè la collisione d'interessi si verifica solo saltuariamente, cioè negli appalti d'opera, sia perchè di massima gli imprenditori locali non pochi e colla rosea prospettiva industriale che ci apporterà la ferrovia carnica, le cooperative di lavoro avranno al certo quasi un campo più vasto ed una zona più larga per esplicare la loro attività. Ma non devono sgominarci le difficoltà se si tengon di mira i frutti che apportano queste economiche istituzioni.

Le cooperative di lavoro, essendo costituite esclusivamente di operai, che mettono in comune il lavoro delle loro braccia e si fanno imprenditori per così godere l'intero profitto della loro produzione; sono per la loro stessa natura spinte ad assumere più tardi la veste di Unione Professionale e sono più direttamente di ogni altra cooperazione, destinate a togliere quella lotta tra il lavoro e il capitale che oggi tanto ci preoccupa. Sia pure che queste società presentino difficoltà maggiori per la loro formazione, sia pure che siano tutt'oggi oggetto di critiche violente perchè più direttamente delle altre tentano di reagire contro il capitalismo spadroneggiante; per metter mano all'opera, a noi basta sapere che sono la via più diretta per stringere l'operaio in una organizzazione autonoma, compatta e vitale.

Sebbene la nostra legislazione tuteli ben poco il lavoro in concorrenza del capitale; tuttavia non sono punto spregevoli i vantaggi accordati dalle leggi alle Cooperative di lavoro. Quella dell'11 luglio 1889 accorda a queste istituzioni di poter aspirare all'appalto dei lavori, nei quali predomini la mano d'opera, fino alla somma di 100 mila lire, ed oggi si è in progetto di elevarla a 200 mila. Dippiù ha facilitato il modo di pagamento, concedendo che possa farsi in rate di 10, 15 o 20 giorni in proporzione del lavoro eseguito con le norme delle spese fatte ad economia, ed ha disposto infine che la cauzione venga costituita mediante la semplice ritenuta del 10,00 sugli account fatti. Così furono rimosse le due più difficili che incontravano le Cooperative di lavoro nell'assunzione di appalti d'opera.

Il Regolamento poi 9 giugno 1898 che dopo quello del 1890 la disciplina, per impedire una sfrenata concorrenza, ha fissato il limite massimo dei ribassi d'asta; e per rendere alle associazioni operaie più accessibili gli appalti, ha disposto con sano criterio, di poter dividere la fornitura dei materiali dalla mano d'opera e perfino di poter suddividere quest'ultima rispetto alle varie arti, quando la natura dei lavori lo consenta. E questo, essendo tutt'ora agli inizi della legislazione sociale, è già un segnalato vantaggio. Non accennò poi ai benefici che una Cooperativa di lavoro può apportare nei riguardi dell'emigrazione. Essa è l'istituzione più idonea per proteggere gli emigranti e sottrarli dalle mani degli ingordi speculatori. Ciò è ufficialmente riconosciuto anche dalla legge sull'Ufficio del

lavoro che loro accorda gratuitamente i Bollettini che esso va mensilmente pubblicando, ed è confermato dal fatto che dove sorge una Cooperativa di lavoro, che abbia a capo una persona capace, l'emigrazione è sempre più ben diretta e meglio retribuita. Non accennò neppure alle scuole d'arti e mestieri e ad altre benefiche istituzioni che possono fiorire nel suo seno.

L'Italia industriale e bensì ancora ranchica, ma incomincia a consolidarsi le ossa, e la dovizia di energia elettrica delle nostre numerose cascate in un non lontano avvenire la renderà florida e robusta. In allora avranno un equo apprezzamento le Cooperative di lavoro e saranno una vera fonte di benessere per la classe lavoratrice. P. F. De Santa.

Notizie Vaticane

Il ricevimento del S. Padre pel giorno onomastico.

Roma, 19. — Ieri il S. Padre ha ricevuto il Collegio dei cardinali per gli auguri dell'onomastico presentati a nome di tutti dal card. Oreglia. Il Papa dopo aver ringraziato il S. Collegio per gli auguri ha detto che se alla Chiesa può essere di consolazione la bella e stretta unione dell'episcopato con la Sede Apostolica, il movimento affettuoso dei popoli verso il centro dell'autorità e il fecondo e sempre crescente sviluppo che vanno prendendo le opere cattoliche presso tutte le nazioni, d'altro lato la Chiesa ha larga materia di preoccupazioni e di amarezze nel vedere specialmente con quanta aberrazione sono distrutte in alcuni luoghi istituzioni e opere saluberrime, fondate dalla Chiesa per il bene morale e materiale dei popoli.

Ha accennato alla persecuzione contro le congregazioni religiose in Francia, concludendo che questa situazione che amareggia profondamente il suo cuore, non diminuisce, con l'aiuto di Dio, il suo coraggio e si augura che nei cattolici francesi non sia scarsa la fede.

L'inaugurazione del monumento operaio a Leone XIII

Roma, 20. — Quest'oggi circa le 2,30 pm. è stato solennemente inaugurato il monumento operaio a Leone XIII, nel patriarcato della Arcivescopia Lateranense, eretto dietro proposta della società operaia di S. Gioacchino in Roma, per eternare le tre encicliche di Leone XIII sulla questione operaia, dal concorso degli operai di tutto il mondo.

Grande il concorso di aristocrazia, prelati e numeroso popolo. Il Cardinale Ferrata, dopo che è caduto il velario e vivissimi sono scoppiati gli applausi — ha pronunciato uno splendido discorso inaugurale, nel quale rievocando la grande figura di Leone XIII, padre degli operai, ha tratteggiato con mirabile eloquenza i punti più salienti delle tre encicliche operaie, specialmente quella *Graves de Comuni*.

Il discorso è stato salutato da vivissimi e ripetuti applausi, dopo il principe Colonna ha fatto la consegna del monumento al Capitolo Lateranense e per questo a Mons. Pompili Canonico del Capitolo. Il Rogito è stato steso dal dottore Monti notaio del Capitolo.

Il concerto del Riceretorio Sebastiani ha suonato scelte melodie.

Il Te Deum a s. Pietro.

Roma, 20. — Poco prima dell'Ave Maria a s. Pietro ha avuto luogo il solenne Te Deum, per l'onomastico di S. S. Pio X, promosso dalla Federazione Piana e Comitato Diocesano, d'accordo col Capitolo Vaticano.

Il concorso di popolo è stato straordinario. Il massimo tempio della cristianità raccoglieva migliaia e migliaia di fedeli di tutte le età e condizioni accorsi a ringraziare l'Altissimo per aver concesso alla Chiesa il Santo Pontefice, restauratore della società in Cristo.

La funzione non poteva riuscire più solenne.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 18).

Nella seduta pomeridiana di venerdì — i due giorni di festa ci hanno impedito di pubblicarne prima il resoconto — avvenne un grave accidente che finì con l'espulsione di tutti i giornalisti dall'aula. L'incidente ebbe origine dal fatto che avendo il deputato Santini fatto un'interrogazione sulla salute del duca d'Aosta — vittima del disgraziato accidente di giovedì — ed avendo anche esaltato le glorie di Casa Savoia, alcuni giornalisti lo interruppero con grida di oh! oh! L'on. Giolitti a queste interrogazioni scattando ordinò al Presidente di far sgombrare la tribuna della stampa. I giornalisti si rifiutarono di uscire, e fu necessario chiamare i bersaglieri — che erano di guardia — e farli uscire con la forza.

Dopo questo incidente si continuò la discussione sul bilancio dell'interno e si approvarono sei progetti di legge a scrutinio segreto.

(Sedute del 19).

Sabato giorno di s. Giuseppe la Camera — forse in omaggio alla legge... bocciata sul riposo festivo — tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana si approva la sospensione per nuovo esame dinanzi alla commissione del disegno di legge: « Computo agli effetti dell'avanzamento e della pensione, del tempo del servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti dai medici della marina militare o da altro personale della Regia Marina ».

Si approva poi un disegno di legge per un assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate.

Nella seduta pomeridiana dopo una interrogazione dell'on. Varazzani su un sequestro dell'Asino a cui risponde l'on. sotto-segretario Facta, Giolitti a proposito di una frase dell'on. Varazzani che attribui il sequestro a ragioni politiche, osserva che quel giornale fu sequestrato per una vignetta per offesa al pudore, (si ride). Ora, in ciò non ci può entrare la passione politica, (benissimo).

Si commemora quindi l'ex deputato Pietro Turchi e si passa poi alla discussione del disegno di legge sulla concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

Si passa quindi alla discussione generale del bilancio di agricoltura, industria e commercio. La seduta termina alle 18,40.

Note e commenti

Les dieux sen von.

Proprio così: un po' alla volta gli dei sen vanno. Ecco un esempio recentissimo.

Nella capitale della Sassonia si fa di questi giorni un gran parlare della fuga del famigerato pastore Segquist, presidente della Lega Evangelica ed uno dei capi del movimento anticattolico tentato in Austria sotto il titolo di *Los von Rom*.

Come il deputato Wolf di Vienna, come il direttore del giornale *L'Odin* di Monaco che tante calunnie avevano scavate contro la morale di S. Alfonso de' Liguori, il pastore Segquist era un « sepolcro imbiancato » pieno di putredine e di vermi; e come i due suoi colleghi dovette sottrarsi colla fuga alla vendetta di due famiglie vilmente oltraggiate.

Un disappunto da Dresda al *Neue Wiener Tagblatt* dice che questo scandalo ha fatto colpo a Corte e nell'alta società.

La *Croix* del 7 riferendo il disappunto fa notare come il Segquist, avesse parte alla fuga della principessa di Sassonia lo scorso anno. Ora è venuta la volta sua di fuggire; né alcuno desidererà il suo ritorno.

Notiamo che qualche giornale anticlericale di casa nostra... cioè d'Italia, ha gabellato per parroco cattolico il pastore protestante.

E' la solita malafede che distingue i nostri anticlericali, i quali non hanno ancora trovato un posticino doveroso per la scarcerazione dei due sacerdoti di Cava dei Tirreni. E sino a quando?

Inquisizione... moderna.

Il fatto lo abbiamo raccontato nel numero di venerdì u. s.: l'on. Chiesi è stato espulso dal partito repubblicano italiano al quale apparteneva, perchè — è l'ordine del giorno della sezione di Milano che ce lo dice — esso coll'accettare ed eseguire, mediante compenso, un incarico offertogli dalla Società del Benadir, fece un'opera incompatibile con gli obblighi che il mondo politico impone; tanto più che la veste di accusatore della Società, assuntosi dentro la Camera dall'onorevole Chiesi, era tale da rendere ancora più palese ed acuta la impossibilità morale di accettare il mandato.

Abbia o no l'on. Chiesi sbagliato, noi osserviamo semplicemente come oggi in cui si inneggia tanto alla libertà di pensiero, e — conseguentemente — si scagliano tante ingiurie contro la s. Inquisizione... medioevale, siamo arrivati ad un punto in cui la s. Inquisizione è rivendicata dai suoi stessi nemici. I quali in ciò dimostrano ancora una volta la loro filocritica... moderna: dicono corna della inquisizione e fanno gli... inquisitori.

Non fate visita al Papa.

E' questo il succo di un recente articolo della *Tribuna*. La figura dolce e veneranda di Pio X attrae irresistibilmente, ed anche i militanti fra le file di avversari più o meno dichiarati dal papato, si sentono attratti da tanta soave bontà, ed essi pure bramano di avvicinare il S. Padre.

Ma questo non garba ai liberali italiani, alcuni dei quali, e il citato giornale tra questi, temono quasi che l'unità del Regno sia compromessa da queste visite!

Il giornale del Senatore Roux getta l'allarme cogliendo l'occasione dall'udienza accordata al tenore Francesco Marconi e dice:

« Una quantità di persone, per moda, per curiosità, per accattonaggio di una firma, per affettare una falsa pietà, lentamente, insensibilmente passano sopra alla sostanza delle cose e popolarizzano una corrente d'idee non pericolose, ma che ha la sua importanza e che non si può trascurare. »

« Così tra Francesco Marconi che visita il Papa e la Regina Margherita, alla quale qualcuno si piace d'attribuire il desiderio di visitarlo, anche a costo di cambiare il nome, la duchessa Lavaggi, la principessa Belmonte, la principessa Sounino, dame della Regina d'Italia e una colaresse della S. S. Annunziata, la marchesa di Rudini, vestono anch'esse l'abito nero e si coprono il capo di un umile merletto e compiono il pio pellegrinaggio al Vaticano, cominciando a dare a questo atto una significazione, che se nulla toglie alla gentilezza del pensiero, può dar ragione di qualche dubbio e anche di qualche critica. »

Capite questo grido d'allarme? Cospetto: visitando il Papa si possono formare delle correnti pericolose! Te nono forse i liberali che quelle signore uscite dal Palazzo del Vaticano si sieno tramutate in anarchiche e petroliere contro l'unità d'Italia?

L'articolo termina dicendo: « Certo il Papa è un uomo simpatico; ma vi sono delle simpatie tanto più pericolose quanto apparentemente innocenti, alle quali bisogna resistere. »

Quest'ultimo monito, benchè velato, lo si capisce che parte dalla massoneria che si rode di livore nel vedere così onorato e venerato il Papa anche da chi meno si potrebbe credere.

Dunque il Papa non può più ricevere chi vuole? Dunque alle signore italiane sarà proibito dalla massoneria di visitare il Papa?

Si vele proprio che la massoneria teme il Papa come temerebbe un potente circondato da milioni di soldati.

La salute del Duca d'Aosta.

Torino, 20. — L'affluenza dei visitatori a palazzo ducale è stata ieri maggiore dei due giorni precedenti, ed il registro messo disposizione del pubblico è stato coperto da varie centinaia di nuove firme.

Sappiamo però che le condizioni generali sono migliorate e che il Duca ieri ha dimostrato maggior volontà di conversare coi famigliari.

I dott. Carle e Gallina, dopo la visita di stamane, hanno redatto il seguente bollettino: Notte tranquilla. Persiste notevole gonfiezza, diffusa anche al ginocchio.

Come di consueto, stamane la duchessa Elena si è recata a messa nella chiesa di S. Filippo.

Per la gendarmeria macedone.

Costantinopoli, 20. — Le ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia rimisero ieri alla Porta la nota domandante la accettazione completa delle deliberazioni prese dalla commissione incaricata di riorganizzazione della gendarmeria. I circoli diplomatici ritengono che in vista della ferma attitudine dell'Austria e della Russia appoggiate dalle altre potenze la Turchia accetterà le dette deliberazioni dopo una breve resistenza.

NOTIZIE IN FASCIO

Atene, 20. — Si è inaugurato il primo tronco della ferrovia che dal Pireo va alla frontiera turca per la via di Atene-Denerli, Larissa. Intervenero alla cerimonia il Re e la Regina, i ministri, il corpo diplomatico tutte l'autorità. Quando sarà completata la linea permetterà il servizio ferroviario diretto fra Calais, il Pireo poichè essa sarà la via più breve tra la Grecia, l'Inghilterra e la Francia.

Parigi, 20. — Il *Temps* dice che la polizia ha operato ieri una visita nello studio del pittore inglese M. T. in seguito a una lettera anonima che denunciava alla prefettura di polizia che vi commettevano delle orgie invitate dai greci. La polizia poté vedere attraverso le vetrate dello studio un certo numero di uomini travestiti che commettevano atti contro il buon costume: 19 persone furono arrestate, fra cui 8 stranieri che sono olandesi, svizzeri, inglesi e cretesi e 4 giovani tra cui un telegrafista.

Roma, 20. — La *Tribuna* ha da Londra: Le Assise hanno condannato a morte un vecchio di 90 anni, il quale uccise a fucilate il proprio figlio.

Domodossola, 20. — Parecchie valanghe sono cadute nei paesi della Valassia; una di esse è formata da un masso alto 50 metri e lungo 300.

Torino, 20. — A Courmayeur numerose e grosse valanghe hanno ostruito la strada la quale era scomparsa già sotto la neve alta m. 1,80.

La questione sociale

è questione di stomaco.

Noi cattolici diciamo giustamente che la questione sociale è questione religiosa, perchè è più che certo che se nella società intera regnasse sovrana la legge e la carità di Cristo, necessariamente regnerebbe anche la giustizia, la fratellanza la pace.

Ma pur troppo coll'affievolimento d'ogni sentimento religioso, si incarnò un egoismo sfacciato, che originando un troppo sensibile disquilibrio economico, fisico e psichico, fece nascere spontanea quella che chiamiamo questione sociale.

Oggi un lavoro febbrile, incessante, che non da pace nè di giorno nè di notte consuma gli organismi, i quali subiscono gravi perdite sino a sgritolarsi, perdite che reclamano un'adeguata e pronta riparazione, se vogliamo che la macchina seguiti a muoversi, a funzionare, a produrre. Quindi nasce necessariamente il bisogno di assumere del materiale, che contenga in sé tutti gli elementi necessari all'economia generale della nostra nutrizione, sul perno della quale si svolgono le spire della vita sociale. Ma pur troppo il disquilibrio economico, causato dal dominante egoismo, fa sì che due terzi degli abitanti dell'Europa, non mangi tanto quanto sarebbe necessario perchè l'introito sia proporzionato all'esito.

E questo dobbiamo dirlo in particolar modo dell'Italia nostra, dove il problema che oggi si fa minaccioso ed incalzante è appunto quello del pane e lavoro; dove il regime è prevalentemente o esclusivamente vegetale, in modo da farci meritare il rimprovero d'imbelli, che Rousseau rivolgeva ai suoi tempi a noi italiani, perchè pascenti troppo di vegetali: dove la sfortunata nostra popolazione agricola paga con centomila pellagrosi la mancanza d'un vitto animale; mentre che la maggior parte dei nostri emigranti pascentesi quasi solo di polenta, non sempre buona, spesso insufficiente, con scarso formaggio, mal ripara alle perdite e si dispone all'inerzia, all'apatia, allo scongiamento.

Questa grave offesa adunque delle immutabili leggi di natura, le quali vogliono ben equilibrata l'alimentazione col lavoro porta necessariamente un grave disquilibrio fisico e psichico nell'organismo individuale e sociale.

Il misero operaio in tali anormali condizioni istintivamente sente imperioso il bisogno di dare ciò che manca alla normale sua nutrizione, si sente strascinato da occulta forza ad ottenerlo, come un affamato ed un assetato istintivamente è spinto da occulta forza a mangiare e a bere. Cerca egli allora un sollievo nell'alcool, ma questo non riesce che ad aumentare il suo indebolimento e perversimento morale, a disporlo ad atti inconsiderati e delittuosi.

In tale deplorabile stato basta che qualcuno, con lusinghiere promesse, faccia anche solo balenare davanti alla sua mente la speranza di poter ottenere quanto è indispensabile per sostenere il bilancio nutritivo dell'organismo, perchè egli s'abbandoni ciecamente alla volontà del promettente. Ed è precisamente così che gli scaltri settari, colla assurde loro promesse, strascinano dietro a sé, le masse degli operai, un tempo si radicati nella fede e nei sani costumi degli avi loro; è così che li spingono con fenomenale facilità ai disastrosi scioperi, alle rivoluzioni, e per ciò mentre tanti s'affannano ad intravedere nelle sommosse e nelle rivoluzioni misteriose ragioni politiche, al fin dei conti non sono che rivoluzioni... dello stomaco.

Gli antichi filosofi della storia umana, riflette l'illustre fisiologo Albertoni, avevano ben presentato il rapporto che i costumi dei popoli hanno col regime alimentare degli stessi, e il segreto enigma, che secondo i vari cibi, regola la vita politica — e si potrebbe aggiungere e religiosa — di molte nazioni. E in altro luogo dice che la questione sociale deve essere risolta col soccorso della fisiologia, perchè essa stabilisce il bilancio alimentare dell'uomo e la sua capacità fisica al lavoro. Le persone di cuore ammetteranno pertanto che la società deve provvedere perchè ogni individuo mangi realmente secondo il bisogno e lavori secondo la propria forza e capacità.

Dobbiamo adunque con tutte le nostre forze — ma unite, ma concordi — azze-

tutto rinvivare negli operai i sentimenti di religione, fondamento d'ogni ben essere sociale, e poi intensificare le istituzioni di indole economica sociale per far sì che ogni individuo mangi realmente secondo il bisogno e lavori secondo la propria forza. Così prepareremo il terreno all'instaurazione di tutto in Cristo.

L'affare Nasi alla Camera

Roma, 20. — E' sempre opinione generale che l'affare Nasi sarà discusso alla Camera nella settimana prossima, malgrado il lavoro tendente a rinviarlo a dopo Pasqua. In previsione di manovre di questo genere, i deputati dell'Estrema Sinistra hanno ricevuto avviso di essere presenti alla seduta mercoledì, e saranno presenti anche tutti coloro i quali credano non si debba o si possa seppellire, sia pure provvisoriamente, uno scandalo così grave.

Nell'Estremo Oriente

Le proteste del ministro russo a Pechino.

Londra, 20. — Lo Standard ha da Tientsin che il ministro russo a Pechino ha inviato una protesta contro l'invio di truppe cinesi al di là della grande muraglia, e domanda che siano ritirate, dichiarando che in caso contrario i russi potrebbero essere costretti ad agire, e dicendo che la Cina con la presenza di essi soldati abbandona il suo stato di neutralità a favore del Giappone.

I giapponesi a Ping Yang.

Pietroburgo, 20. — Alexieff telegrafò ieri da Munkden allo Czar: «Il generale Mitschenko riferisce che secondo informazioni provenienti da Ping Yang si trova in quella regione della fanteria giapponese con alcuni cannoni e carriaggi. I coreani portano provvigioni, non vi sono distaccamenti di cavalleria nemica, si vedono soltanto alcuni cavalieri isolati mal montati; una pattuglia russa scoperse sulla sponda di Cin Ceng Chang a 5 verste da Anju la fanteria nemica che accolse gli esploratori russi con fuoco di fucileria; un nostro cavallo fu ucciso».

La calma a Vladivostok.

Pietroburgo, 20. — Un dispaccio da Vladivostok annunzia da fonte sicura la scoperta di armi sepolte dai cinesi nei dintorni di Houg-Tchoun. Vladivostok e i dintorni sono calmi.

Seicento coreani che abitano nei dintorni di Possiet si sono arruolati di loro propria iniziativa.

Secondo informazioni pervenute dall'Estremo Oriente, a Hing-Ceu non rimasero che i commercianti esteri.

I vapori guidati dai piloti non entrano che di giorno. Tutte le truppe si sono ritirate al nord del fiume Hiao-khe.

Un proclama alle truppe di Mancuria.

Pietroburgo, 20. — Il generale Loincevitch ha pubblicato per le truppe della Mancuria un ordine del giorno raccomandando alle truppe di conservare rapporti amichevoli e pacifici con la popolazione cinese, e di non ingiuriare o tormentare alcun membro di questa popolazione. Gli acquisti fatti dai cinesi dovranno sempre essere pagati per contanti. Raccomanda ai capi di distaccoamento di vigilare alla esecuzione di tale ordine del giorno, ed ha così tranquillizzato grandemente la popolazione. Gli acquisti dai cinesi di provvigioni, foraggi e bestiame continua senza difficoltà.

Serbi e bulgari nell'esercito russo.

Belgrado, 20. — Avendo molti serbi espresso il desiderio di offrire i loro servizi al Governo russo in occasione della guerra attuale, il Ministro degli esteri ha chiesto alla Russia se accetterebbe dei volontari serbi per l'esercito di Mancuria.

Lo Czar fece rispondere di essere disposto ad ammettere nel corpo di operazione 500 serbi e 500 bulgari. Gli arruolamenti si apriranno perciò immediatamente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 marzo.

In fascio.

Lo sciopero continua, nulla di nuovo. — Ieri il nostro propagandista fu a S. Lucia di Budoja, ove tenne una pubblica conferenza trattando del movimento cattolico in genere, poscia fu a Polcenigo,

ove in un'adunanza privata di soli uomini parlò della società di mutuo soccorso. Circa una trentina diedero il loro nome alla nuova istituzione.

Moggio udinese

20 marzo.

La bandiera della Società S. Giuseppe.

Ieri festa di S. Giuseppe in questa chiesa abaziale si è solennemente benedetta la nuova bandiera della società omonima. Il bellissimo drappo — cileste scuro — misura m. 2.70 in lunghezza e 1.70 in larghezza: da un lato c'è l'immagine del santo, dipinto entro uno scudo ovale, dall'altro il motto «Ora et labora»: sul nastro la scritta «Società S. Giuseppe — Moggio udinese — marzo 1904». Alla funzione erano presenti quasi una sessantina di soci, fregiati il petto da speciale coccarda.

Lo società sorta circa un anno fa, conta già una novantina di soci che in generale furono abbastanza assidui alle varie riunioni che fecero nel p. inverno. Tutto dà a sperare che l'assoc. continuerà sempre più vivacemente il moto espansivo di conquista e di operosità.

Gara macchinale di tiro a segno.

Pure ieri ebbe luogo al nostro poligono l'annuale gara di tiro a segno. I premi (sette) tutti bellissimi, consistevano in oggetti di pratica utilità essendosi a priori messe fuori concorso le vecchie e inutili medaglie.

Un unico appunto da parte degli appassionati in materia; ed è che i tiratori consumati, i cosiddetti campioni, dovrebbero prender parte alla gara ma non ai premi. Così si dice si incoraggierebbe di più questa non disprezzabile istituzione. Da parte mia e di qualche altro il secondo appunto: che la gara non si dovrebbe farla durante le funzioni. Ma chi bada a quest'affare? Non per nulla Montecitorio ha strozzato il... riposo festivo!

Il vice-segretario.

Al concorso che si tenne giovedì passato riuscì eletto contro due altri concorrenti, il compaesano Ugo Mattiello.

I. Falchi.

Ampezzo

20 marzo.

Nuova istituzione — Processi in vista — Inaugurazione di una cappella.

A confermare nella fede e nella morale — specialmente l'operaio — preparando così la completa restaurazione dell'ordine sociale in Cristo, si sta costituendo una Pia Associazione o Confraternita sotto il titolo e il patrocinio di San Giuseppe. Ieri ne fu data dal parroco la prima notizia e già il numero degli iscritti supera ogni aspettazione. Indizio evidente che ad Ampezzo — malgrado la tristezza dei tempi — non mancano di quelli i quali vogliono schierarsi all'ombra dell'immacolato vessillo della Croce.

Corre insistente la voce che siano citati dinanzi al magistrato per rispondere del reato di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, un parroco ed un medico del distretto. Ma perchè — in tanto rifiorire di cristianesimo — non s'impediscono sconci di questo genere, che nulla giovano e tanto nuociono ad ambe le parti?

Venerdì p. v. tempo permettendo, avrà luogo la benedizione e la solenne inaugurazione della nuova cappella, che i giovani di Voltois, con vero spirito di sacrificio e con raro buon gusto esserono a mezza via tra Ampezzo e la loro borgata. Credesi e speresi un largo concorso di tutta la parrocchia.

S. Daniele

18 marzo.

Fro emigrante.

Ieri sera il rev. mons. V. Liva ha parlato in duomo davanti un affollatissimo uditorio composto di lavoratori emigranti e di molte altre persone anche del ceto signorile. Fu quasi un'ora di calorose schiette eleganti parole toccanti vari argomenti, specie la piaga dell'alcolismo e la necessità del buono civile contegno dell'emigrante italiano all'estero. Fra il religioso silenzio la voce arguta del valente oratore scendeva evidentemente nei segreti della mente e del cuore di ognuno a far esclamare «è proprio vero, è giusto».

Stamane poi il rev. mons. Arciprete cantò una messa solenne per gli emigranti stessi, che vi assistevano numerosi. Oh quel popolo pellegrino di lavoratori sappia giovare delle cure paterne che gli usa benevolo il suo pastore spirituale, l'amico in pari tempo del suo benessere terreno.

Tarcento

20 marzo.

Festa operaia — Conferenza agli emigranti. Dietro invito di Mons. Plevano numerosi emigranti si accostarono alla SS. Comunione ieri giorno sacro al patrono e modello degli operai. Mons. Gori che intese il panegirico al Santo Patriarca tenne poscia nel locale scolastico una magistrale conferenza agli emigranti dimostrando loro la necessità dell'organizzazione additando loro la linea di condotta che devono battere anche all'estero per essere coerenti alla loro dignità di cristiani. Fu efficace e ascoltattissimo.

Livio.

Cervineto

20 marzo.

Conferenza agricola.

Aspettato con grande curiosità venne ieri sera in mezzo a noi il prof. Voglino a tenere una conferenza. Davanti ad un numeroso uditorio il bravo professore con una eloquenza mirabile parlò per circa due ore della coltivazione dei prati, del

modo con cui debbonsi tenere le stalle, e sul allevamento del bestiame. Il suo dire facile, stringente, pratico fu ascoltattissimo, e meritamente applaudito. Ne vedremo poi i frutti. E frattanto valga l'augurio che queste cotante utili istruzioni di sovente si ripetano fra le intelligenti popolazioni dei nostri monti.

Cerebùto.

Consiglio Comunale

(Seduta del 19)

La seduta si apre alle ore 15. Sono presenti i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz, Franceschini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzzi, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri e Perissini.

Scusati: Caratti, Di Prampero e Girardini. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa all'ordine del giorno:

Illuminazione della città.

Il progetto tecnico e finanziario per l'illuminazione della città, dopo poche parole dell'ing. Cudugnello, che invoca un'asta pubblica, per l'acquisto del materiale occorrente, per togliere ogni sospetto; a cui risponde l'ass. Sandri che la Giunta farà le cose in modo d'avere un buon materiale ed al prezzo più modesto possibile; viene approvato in seconda lettura.

Diminuzione del prezzo del gas.

All'oggetto secondo: «Diminuzione dei prezzi di vendita del gas», il pro-sindaco, non avendo nessuno domandato la parola, pone ai voti il seguente ordine del giorno che viene approvato.

«Il Consiglio Comunale, presa cognizione delle proposte e delle ragioni che le determinarono, fatte dalla Giunta Comunale di pieno accordo con la Spettabile Commissione Direttiva dell'Officina Comunale del Gas, in merito alla riduzione dell'attuale tariffa di vendita del gas, delibera di abrogare l'attuale tariffa e di accettare e stabilire la nuova come segue; la quale avrà la sua attuazione con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui saranno ottenute tutte le necessarie approvazioni.

Gas per uso industriale (esente da tassa per consumi non inferiori ai 1000 mc. annui, per mc. cent. 16 — gas per uso industriale (esente da tassa) per qualunque consumo, per mc. cent. 18 — gas per uso di solo riscaldamento (tassa a parte), per mc. cent. 18 — gas per uso misto d'illuminazione e riscaldamento (tassa a parte), per mc. cent. 20 — gas per uso d'illuminazione (tassa a parte) per mc. cent. 24.

L'acquedotto suburbano.

Estesa della tubolatura della fontana sulla strada detta Bon fino ai casali Zilli. L'oggetto dopo brevi promesse dell'ass. ai lavori pubblici Mattioni viene approvato.

Si accettano quindi le dimissioni dell'avv. cav. Francesco Leitemburg da consigliere comunale.

Svincolo di cauzione.

Lo svincolo della cauzione per l'appalto con l'impresa Volpe-Malignani dopo sommarie spiegazioni date dall'ass. Sandri è approvato.

Tassa famiglia agli ufficiali.

Anche quest'oggetto come il precedente dopo breve spiegazione del relatore viene approvato.

Tassa sui cavalli da sella.

Cudugnello, muove alcune obiezioni e propone alcune modifiche al regolamento che vengono accettate dalla Giunta. Propone che la tassa venga elevata da 30 a 80 lire.

Si passa quindi all'approvazione articolo per articolo del regolamento. All'art. 2 il cons. Driussi avverte che molti ufficiali di cavalleria tengono per sport 4 o 5 cavalli. Crede perciò di doversi tassare tutti quei cavalli che sono in più di quelli che prescrive il regolamento militare.

Su questo punto parlano altri, anzi parlano quasi tutti i consiglieri contemporaneamente.

Renier propone la sospensiva.

Driussi idem.

Franceschini. La Giunta si rimette al Consiglio disinteressatamente.

Driussi. Come Giolitti.

La sospensiva è approvata.

Tassa d'esercizio e rivendita.

Il nuovo regolamento sulla tassa d'esercizio e rivendita, dopo piccolissima discussione viene approvato.

E con ciò si toglie la seduta.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 22 — s. Paolo v.

Fiera e mercati della provincia Spilimbergo, Gorizia.

La commemorazione di Silvio Pellico.

Fra le città che si sono assunte il compito onorevole di ricordare la memoria di Silvio Pellico nel cinquantesimo dalla sua morte, Udine non poteva esimersi da tale compito, Udine che era l'ultima tappa del bel suolo d'Italia che i deportati facevano prima di valicare le Alpi. E Udine restò come nome caro tra le pagine del povero Pellico.

In Udine — scrive egli nelle *Mie prigioni* — ci accadde una commovente sorpresa. Giunti alla locanda, il commissario fece chiudere la porta del cortile e respingere il popolo. Ci assegnò una stanza, e disse ai camerieri che ci portassero da cena e l'occorrente per dormire. Ecco un istante appresso entrare tre uomini, con materassi sulle spalle.

Qual è la nostra meraviglia, accorgendoci che solo uno di loro è al servizio della locanda, e che gli altri sono due nostri conoscenti! Fingemmo d'aiutarli a porgerli i materassi, e toccammo loro furtivamente la mano. Le lagrime sgorgavano dal cuore ad essi ed a noi. Oh quanto ci fu penoso di non poterle versare tra le braccia gli uni degli altri!

I commissari non s'avvidero di quella pietosa scena, ma dubitai che una delle guardie penetrasse il mistero, nell'atto che il buon Dario mi stringeva la mano. Quella guardia era un veneto. Mirò in volto Dario e me, impallidi, sembrò tentennare se dovesse alzare la voce, ma tacque, e pose gli occhi altrove, dissimulando. Se non indovino che quelli erano amici nostri, pensò almeno che fossero camerieri di nostra conoscenza...

Il mattino partivamo da Udine, ed albeggiava appena: quell'affettuoso Dario era già nella strada, tutto mantellato; ci salutò ancora, ci seguì lungo tempo. Vedemmo anche una carrozza ventrici dietro per due o tre miglia. In essa qualcheuno faceva sventolare un fazzoletto. Alfine retrocesse. Chi era stato? Lo supponemmo.

Oh Iddio benedica tutte le anime generose, che non s'adontano d'amare gli sventurati!

E di queste anime generose sono ancora molte e molte a Udine, le quali stasera, dalla commemorazione del Pellico, trarranno gli auspici... ricordando e non dimenticando.

Per questi pensieri alcune persone divisarono che la commemorazione di Silvio Pellico si facesse anche tra noi. E per tale commemorazione scelsero il marchese Filippo Crispolti, membro della commissione — composta dalle più spiccate personalità politiche e letterarie — incaricate di una medesima commemorazione a Roma.

I prezzi dei biglietti per assistere alla conferenza sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi cent. 50; Ingresso al loggione cent. 25; Poltroncine cent. 75; Scanni in platea e sedie d'orchestra cent. 50; Sedie della loggia cent. 30; Palchi di primo e secondo ordine lire 3.

I biglietti d'ingresso si vendono presso le librerie Marco Bardusco via Mercatovecchio — G. Gambierasi via Cavour — Patronato via della Posta — Fr.lli Tosolini piazza V. E. — R. Zorzi via Daniele Manin — presso l'amministrazione del *Crociato* e presso il Camerino del teatro.

Si trovano pure presso l'agenzia giornalistica Achille Moretti e presso il portiere del Seminario.

L'arrivo del march. Crispolti

Ieri sera col diretto delle 17 arrivò tra noi il marchese Filippo Crispolti. Erano ad attenderlo monsignor Gori, il comm. Loschi, il signor Martinuzzi, il signor Roselli, il signor Franzil, ecc.

Passò direttamente all'Albergo d'Italia, ove prese alloggio.

Al più geniale degli scrittori che militino nel nostro campo; al simpatico oratore, sulle cui labbra riposano l'accento e la frase del bel'idioma di Dante; a lui che all'aristocrazia del sangue unisce gli alti ideali di una sana democrazia, pel cui trionfo consacra le nobili energie del suo forte ingegno; a lui cattolico per fede antico e per adattamenti moderno — giunga il saluto riverente di noi e dei cattolici tutti del Friuli.

Federazione delle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso Friulane.

La Presidenza in seduta 11 corr. dopo le consuete preci e la lettura del verbale passò in rassegna le Società che inviarono il Resoconto morale richiesto sino dal 14 ottobre 1903 a tutte le Società federate. Ottemperarono all'invito le Società di Dogna, Gemona, Manzano, Cividale e Villanova del Judri.

Il Resoconto Amministrativo pervenne alla Presidenza dalle Società di Udine, Buia, Cividale ed Orsaria. Venne pertanto stabilito di avvertire tutte le Società che ancora non hanno spedito o solamente in parte quanto fu loro richiesto mediante avviso sul *Piccolo Crociato* affinché al più presto spediscano tal Resoconto.

Si passò quindi a dar lettura della lettera 7 marzo della Società di Cividale, la quale partecipa al Presidente federale che il Consiglio di detta Società fissò il giorno 21 agosto sacro a S. Donato per la IV festa federale che si terrà in detta città.

A suo tempo sarà dato avviso dell'ordine della festa e del programma relativo. Stante che la Festa Federale va a cadere quasi all'autunno, la Presidenza deliberò di tenere ai primi di maggio in

base all'art. 7 dello statuto l'adunanza generale dei rappresentanti le Società per la elezione delle cariche e per approvare il Resoconto amministrativo 1903.

La Presidenza cercherà presentare vari nomi di persone che potranno far parte delle nuove cariche dai rappresentanti la Federazione.

Invita tutte le Società Federate a far un'offerta dell'amor filiale per S. S. Pio X e rimetterlo tolto alla Presidenza, che unito a quello raccolto nel suo seno la presidenza farà pervenire mediante Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo direttamente al S. Padre.

Si accenna inoltre che a Riesa patria dal Sommo Pontefice sarà quanto prima eretto un busto in marmo a Pio X; il Comitato direttivo fa appello a tutte le Istituzioni Cattoliche del Veneto affinché vogliano concorrere all'erezione di tal monumento. Se qualcuno volesse far pervenire alla Federazione anche una modesta offerta la presidenza s'incaricherà rimetterla Sua Eccellenza Mons. Cavallari nuovo Patriarca di Venezia.

Rinnova in ultimo l'avviso che il termine fissato per l'invio della tassa federale anno 1904 deve esser entro il primo semestre del corrente anno.

Il presidente EUGENIO FERRARI.

Il Comizio-protesta di ieri.

Davanti a circa duecento persone, che fra parentesi, sono sempre le solite che frequentano questo genere di riunioni, si tenne il... comizio protesta per la mancata legge sul riposo festivo.

Con una rapida occhiata notiamo fra il pubblico gli on. Girardini, Caratti, il comm. Perissini, il comm. Pecile, l'avv. Cavarzerani, gli assessori Braidotti e Pauluzzi in rappresentanza del Comune, il co. Manin, il dott. Berthot, i consiglieri comunali Bosetti, Driussi, Cudugnello e D'Odorico, il prof. Rovere, gli avv. Tavasani, Nardini e Cosattini e molti altri.

Al tavolo della presidenza siedono i signori De Poli Attilio, Giuseppe Bragato, Valtorta Giuseppe, Cremese Antonio, Ezio Rebutta, Radicchi, Rondelli, Buligani, Savio ed altri membri della Camera del lavoro e vi si notano i gonfaloni della Società muratori e della lega Fornai.

Aderirono al comizio Lega Panettieri — Lavoratori del libro — Litografi — Metallurgici — Parrucchieri — Circoli Socialisti — Goricizza — Villa Santina — Mortegliano — Palmanova — Udine — Unione Democratica — Circolo Liberale — Circolo Repubblicano — Municipio di Udine — San Giorgio di Nogaro — San Odoico — Forni Avoltri — Verzegnis — Palmanova — Associazione impiegati comunali — Società M. S. di Pordenone — Spilimbergo — Gemona — Cividale — Maliano — Società Agenti Pordenone e gli on. Valle e Luzzatto.

Invitata l'assemblea a nominarsi un presidente viene eletto il signor Bragato. Questi assumendo la presidenza ricorda le lotte sostenute per questa legge. Fa preghiera che lungo la discussione si voglia lasciar da parte ogni critica politica o religiosa. Trae un dardo contro l'autorità di P. S. perchè castrò il manifesto. Ricorda e stigmatizza il voto della Camera e invita i cittadini a stringersi attorno alle organizzazioni di mestiere per poter conseguire ciò che la natura stessa impone.

Ha quindi la parola l'operaio Bulisan che dimostra come la causa del voto dato dai rappresentanti la nazione alla camera deve in gran parte ricadere sugli operai che non sono buoni di scegliersi i suoi veri rappresentanti. Come era possibile esclama che quei signori votassero la legge se questa portava una conseguenza sul loro borsellino. Come il Bragato anch'egli crede che gli operai finché non saranno uniti in associazione non potranno nulla ottenere.

Savio parla a nome dei fornai; dice che la classe più colpita dal ripetto della legge è la classe operaia. Finché gli operai non saranno tutti coscienti ed iscritti alle camere del lavoro od alle associazioni di mestieri nessuna legge e nessun miglioramento sarà per essi.

Cremese, porta esso pure la parola a nome dei tipografi Stigmatizza l'opera dei rappresentanti della Nazione, i quali votarono apertamente la legge articolo per articolo e poscia nella votazione segreta la rigettarono. Stigmatizza quei deputati che non furono presenti alla votazione. Rileva l'importanza dell'indennità a deputati perchè sia concesso anche agli operai di poter ricorrere al Parlamento invece che mandarli sempre avvocati che a parole robaonti promettono mari e monti e che poscia nei momenti in cui si discutono maggiori interessi del proletario non si trovano presenti alla Camera (applausi).

Radicchi, parla a nome dei ferrovieri e porta il loro saluto. Ripete che fin quando gli operai non saranno organizzati niun miglioramento sarà possibile.

Girardini, dice che il riposo festivo deve essere propugnato per due motivi, l'uno igienico l'altro educativo. Non starà qui ad illustrare questi due motivi essendo che essi sono stati ormai svolti coi precedenti comizi a sufficienza.

Risponde a Cremese con vibrata parole, rilevando come un tempo certi messeri si lagnassero della sua presenza alla Camera, quando si combatteva la famosa lotta della Banca Romana, e quando al fianco di Cavalotti quella per la moralità pubblica, e per il dazio sul grano. L'on. Girardini durante il suo discorso è interrotto da continui applausi.

Cadel porta il saluto e l'adesione dell'unione agenti, la prima propugnativa del riposo festivo.

Cosattini. Tutti gli oratori che lo hanno preceduto meno qualcuno, recitarono il *mea culpa* dichiarandosi colpevoli se la

legge non è passata. Fa presente che le organizzazioni sono deserte e mancano di vitalità.

Anche il partito socialista se ne sente in questi tempi mutolo e ritirato, ora bisognerà che scenda in campo. Dica che se non si assalisse la proprietà privata ogni aspirazione di benessere e di giustizia sarà vano.

Driussi si meraviglia come in questa sala che udì i primi gridi di vittoria del popolo, la vande monarchica venga a sostenere il riposo festivo sino da ieri da lei ostacolato.

Rango porta il saluto della Puglia. Rebutilla presenta e sostiene un suo ordine del giorno personale.

Così pure Cadel presenta un ordine del giorno dell'unione agenti.

Cremese si scolda dicendo che egli non ha menomamente attaccato l'onorevole Girardini (si ride e si grida: fuori la vande, bastal bastal nasce un pandemonio). Ristabilita la calma, si votano due saluti; uno a Cabrioli, l'altro al deputato Rigola, e l'ordine del giorno dell'unione agenti così concepito:

«Il comizio di Udine protestando contro la mancata approvazione della legge sul riposo fa voti perchè un nuovo progetto venga ripresentato e con l'appoggio delle coscienze proletarie raccogla al parlamento i voti necessari per la sua sollecita attuazione.»

Dopo approvate le due proposte del signor Ezio Rebutilla il comizio si scioglie.

Per la Cassa Nazionale Pensioni.

Alle ore 11 di ieri nei locali della Associazione commercianti ebbe luogo la annunciata assemblea degli industriali cittadini per l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia; presiedeva l'on. Morpurgo.

Presenti a questa seduta sono molti industriali e commercianti della città. L'on. Morpurgo ringrazia i signori industriali presenti che vollero intervenire a questa adunanza.

Legge una dotta ed accurata relazione con la quale dimostra la grande utilità di questa benefica istituzione. Fa una succinta, ma chiara esposizione di tutti i progetti fatti finora per provvedere alla vecchiaia degli operai. Riassume in rapida sintesi i vari tentativi fatti su questo campo nei vari stati d'Europa. Esamina con competenza e chiarezza d'idee lo stato attuale e la interna organizzazione di queste Casse e termina confidando non solo nell'opera del Governo, ma di tutte le classi sociali perchè queste prendano uno sviluppo maggiore.

Girardini, ringrazia il pres. della Camera di Comm. per l'appoggio prestato alla società democratica nella propaganda di questa benemerita istituzione delle Casse di previdenza.

Dopo ciò si viene alla scelta di quattro persone le quali facciano una efficace e attiva propaganda in favore di questa Cassa presso gli operai. Vengono scelti i sigg. Murero, Bisattini, Bosetti e Barbini.

L'assemblea infine vota il seguente ordine del giorno:

«Gli industriali del Friuli convocati il 20 marzo 1904 in assemblea dalla Camera di Commercio di Udine: convinti della benefica opera di previdenza sociale che può esercitare la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai; affermano la convenienza di far meglio conoscere ed apprezzare dai propri operai, i nobili intenti e gli utili effetti della Cassa. e di aiutarli nella loro previdenza eventualmente anche con un concorso integratore.»

Convegno filossericco.

Alle ore 11 ieri presenti molte persone e notabilità cittadine si tenne, nella sala dell'Istituto Tecnico il convegno filossericco. Il prof. Pacile spiegò lo scopo del convegno enumerando il lavoro fatto finora dall'associazione agraria per combattere la fillossera.

Presenta quindi l'oratore prof. Gavazzo il quale con un mirabile discorso dimostra le varie tendenze sui metodi di combattere la fillossera.

Consiglia l'istituzione di vasche di disinfezione ed elogia i consorzi locali. Aperta la discussione questa avviene calma, serena e proficua di utili schiarimenti. Infine si vota un ordine del giorno che per mancanza di spazio riprodurremo domani.

La questione dei panettieri.

Sabato nei locali della Camera del lavoro, i lavoratori fornai si riunirono in assemblea. Presiedeva il signor E. Rebutilla. Questi parlò agli intervenuti sull'importanza del comizio protesta per il rigetto della legge sul riposo festivo esortando i presenti ad accorrere numerosi.

Tessé una accurata relazione della agitazione che terminò con l'aumento della mercede settimanale. Invitò i lavoratori a stringersi attorno alle organizzazioni di mestiere per poter conseguire qualche miglioramento. Presentò lo schema d'organico dei proprietari di forno, pervenuto alla lega per tramite del R. Prefetto. Stante il piccolo numero dei presenti ogni discussione e deliberazione in merito a questo oggetto viene rimandata a mercoledì prossimo.

Al ricreatorio del Carmine.

Dinanzi ai numerosissimi soci del Circolo della Gioventù cattolica che va ognora prendendo vaste proporzioni, poiché ha incontrato il favore di tutti i parrocchiani, si tenne ieri sera da quei bravi giovani il dramma in 4 atti: Enrico IV al passaggio della Marna. Il dramma riuscì invero molto gradito per la semplicità della produzione e per la spigliatezza degli attori, fra i quali seppero come al solito distinguersi per valentia i fratelli Rizzi che rappresentarono con perfetta naturalezza la parte a loro affidata.

Stante l'epoca quaresimale si ritenne opportuno di non far seguire alcuna farsa.

Una visita all'acquedotto.

Gli assessori Braidotti e Sandri il consigliere Commencini, il dott. prof. Berginz, gli ing. Cardin-Fontana e Regini ed il prof. Torossi visitarono l'acquedotto al suo punto di presa di Zompitta. Dall'esame nulla si concluse, perchè ad evitare, che l'acqua in certi momenti venga fuori torbida, ci vogliono spese enormi. Gli studi continueranno.

Le dimissioni dell'ass. Sandri.

L'assessore Sandri con lettera odierna rassegnava le sue dimissioni da assessore e da consigliere.

Si ignorano i motivi.

Salvato miracolosamente.

Verso le ore 13 di ieri il bambino Aldo Passoni d'anni 2 giocava con altri bambini in via Cisis nei pressi della roggia. Avvicinatosi troppo a questa scivolò e cadde dentro. Alle grida degli altri bambini, accorsero un fratello del Passoni, Attilio, e certo Mariuzzi Italicco, che riuscirono dopo non pochi sforzi a trarre in salvamento il bambino.

Accademia di Udine.

Venerdì si tenne adunanza all'Accademia di Udine con buon intervento di soci. L'ordine del giorno portava una lettura del prof. Musoni e la nomina di alcuni soci corrispondenti.

L'interessante lettura del ben noto etnografo prof. Musoni non fu lunga, ma erudita ed esauriente. Fu una discussione sul nome che deve servire definitivamente a indicare la penisola balcanica. A noi profani, la questione sembrerebbe inutile e fuori di luogo. Ma non è così, il Fischer, eminentemente geografo tedesco, vuole che quella parte d'Europa si chiami penisola orientale meridionale. L'inestetica innovazione per noi italiani grida vendetta al cielo. Il professor Musoni, dopo aver passato in rassegna i diversi nomi, che ebbe luogo in secoli quella regione, sostiene a spada tratta la denominazione odierna di penisola balcanica, che è la migliore sotto ogni riguardo, non escluso il politico. Non occorre dire che la nota del chiarissimo professore, riboccante di erudizione geografica, fu ascoltata con grande attenzione ed applaudita.

In seduta privata si passò alla nomina dei soci corrispondenti sig. prof. Antonini, prof. Della Rovere, prof. sac. Eller, il parr. Blanchini e l'ing. Rizzani. Furono nominate buone, alcune delle quali felici, dice la Patria del Friuli. Giuseppe Eller — il mite poeta di Tricesimo, lo scrittore corretto e simpatico — porterà certo il suo contributo al progresso della secolare Accademia udinese.

Vive e meritate congratulazioni.

Il grave fatto di Passons.

Nel pomeriggio di sabato una donna di Passons stava raccogliendo in un campo della gramigna quando fu avvicinata da un uomo sulla cinquantina con i capelli roscicci, vestito da camogolo, che dopo aver scambiato con lei alcune parole la prese per il collo e la gettò a terra tentando di violentarla. Alle grida della disgraziata accorse gente e lo sconosciuto si dette alla fuga passando a guado il torrente Cormor. Al di là del torrente altre persone attratte dalle grida erano accorse e stavano per fermare il fuggitivo, ma esso per salvarsi gridò ch'era un contrabbandiere inseguito dai doganieri. Gli accorsi allora per sottrarlo alle unghie delle guardie gli insegnarono dei viottoli per i quali lo sconosciuto si dileguò e nessuno più lo rivide.

Teatro Minerva.

Sabato davanti ad un numeroso pubblico si diede la prima della Traviata.

La protagonista Isabella Svicher interpretò la parte di Violetta con tanta arte che il pubblico ammagliato dalla sua voce che accarezzava l'udito come uno sfiorar d'ali l'evocò più volte al proscenio fra un subitico applausi. La parte di Alfredo sostenuta dal debuttante Ubaldo Del Celes lasciò molto a desiderare. Bene, anzi benissimo il Longega, un buon baritone dalla voce pastosa e sonora nella parte di Giorgio. Così pure si dica anche della sig. Grippa. Discretamente i comprimari signori Bonanni e A. e P. Gasparini. Ottimamente i cori.

Ieri sera l'opera si replicò con non meno successo della prima sera. La Svicher fu nuovamente fatta segno agli applausi del pubblico.

Per una indisposizione del signor Del Celes, la parte di Alfredo sarà sostenuta fino a giovedì dal tenore Semini.

Questa sera riposo per la conferenza Gispotti, domani replica della Traviata.

Il giorno fortunato.

Domenica 27 corrente sarà il giorno fortunato per tanti che acquistarono biglietti della Lotteria dell'Esposizione regionale di Udine.

E' un avvenimento che segnerà il principio di invidiabile agiatezza per una persona, di grande comodo a centinaia di persone.

Omai il numero dei biglietti disponibili è piccolissimo; in due o tre giorni sarà finito. Quando ciò avverrà lo faremo avvertito. Intanto chi vuol tentare la fortuna a buone condizioni non perda tempo.

Agli emigranti.

Il segretario dell'emigrazione ci comunica.

Si avverte che sono respinti, dagli Stati Uniti e Canada, tutti coloro che non hanno costituzione fisica sana, che hanno malattie infettive (congiuntivite, tubercolosi, sifilide, ecc) anche se non

visibili, che sono in età avanzata, che non sappiano leggere e scrivere.

Raccomanda perciò a tutti gli emigranti che si dirigono colà a farsi visitare da un medico del loro comune prima di partire per evitare di essere respinto a Genova o allo sbarco come a molti avvenne.

Il segretariato poi avverte i propri soci che presso la sua sede in via Prefettura N. 10 possono ritirare una utilissima guida tanto per la Svizzera che per la Germania.

Spiccioli della cronaca.

Dal vigili venne condotto all'ufficio di P. S. un individuo trovato istesso in terra in via Mazzini completamente ubriaco. All'ospedale venne accolto d'urgenza certo Giacomo Zilli d'anni 13 da Feletto per un trauma all'occhio sinistro la prognosi è riservata.

Venne dalla guardia medica curata Luigi Pravisani d'anni 11, per una ferita alla regione muscolare del piede sinistro. Cerco Valcari Giuseppe venne debitamente operato di igitati d'un portafoglio contenente 105 lire.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 21 marzo 1904:

Table with financial data including sections for Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, etc.), Cambi (Francia, Londra, etc.), and Cartelle (Fondaria Banca It., etc.).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Ieri 20 alle 7 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari rendeva serenamente l'anima a Dio

Antonietta Baldovini

I genitori, le sorelle, il fratello la cognata, il cognato e i parenti tutti ne danno il triste annuncio raccomandando una prece. I funerali seguiranno domani 22 alle ore 9 ant. partendo dalla casa in piazza del Duomo N. 8. La presente serve quale partecipazione personale.

Comunicato.

Da qualche tempo, ripetutamente mi viene ad orecchio che si è sparsa voce io non tratti più la confezione da Signora in Vestiti, Mantelli, e che mi abbia limitato al solo lavoro di Biancheria Corredi da sposa e da Casa.

Siassi questa voce ingenua, o da maligna fonte sparsa, ci tengo a dissiparla dichiarando che: tratto sempre e con tutte le esigenze della modernità, sia la confezione dei Vestiti che quella dei Mantelli per Signora, e con i modelli delle fonti più rinomate e un'assortimento tessuti della migliore novità per ogni esigenza. Tauto a smentire dette insinuanti voci, mentre mi pregio fare invito a tutte le Signore che volessero onorarmi di loro ordinazioni nelle Sale Mode in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 ex-Palazzo Caimo ora Spinetti. Giov. Marchi.

Società anonima cooperativa cattolica di consumo in VALLE DI RACCOLANA

Table with financial data for Società anonima cooperativa cattolica di consumo in Valle di Raccolana, showing Bilancio dell'esercizio 1903 with sections for ATTIVO and PASSIVO.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE - VIA GEMONA NUMERO 28 - UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Le ordinazioni delle rinomate:

FOCACCIE

si eseguiscono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in Provincia e si spediscono a mezzo pacco postale.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo) N. 8 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 a 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94
Lavoratorio per costruzioni in legno
 mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.
 Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.
Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
 premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
 UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 8.30 A. 12.25 D. 11.25 O. 13.15 O. 17.30 D. 20.25	Venezia Udine	D. 4.45 O. 6.15 O. 10.45 D. 14.10 O. 18.37 M. 23.35	da Venezia a Udine	O. 6.15 O. 10.45 D. 14.10 O. 18.37 M. 23.35	Portogru. Casarsa	O. 8.22 O. 13.10 O. 20.15	Casarsa Portogru.	A. 9.25 O. 14.31 O. 18.37
Udine Pontebba	O. 6.17 D. 7.58 O. 10.35 D. 17.10 O. 17.35	Pontebba Udine	O. 4.50 D. 9.28 O. 14.39 D. 16.55 O. 18.39	Udine Trieste	O. 5.25 O. 8.00 M. 15.43 D. 17.25	Trieste Udine	D. 9.25 M. 9.00 O. 17.30 M. 21.25	Udine Trieste	M. 7.10 M. 13.16 M. 19.25
Casarsa Spilim.	O. 9.15 M. 14.35 O. 16.40	Spilim. Casarsa	O. 8.15 M. 13.15 O. 17.30	Udine Trieste	M. 7.10 M. 13.16 M. 19.25	Trieste Udine	D. 9.01 M. 12.30 D. 17.30	Udine Trieste	M. 7.10 M. 13.16 M. 17.56

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 — S. T. 8.40 11.40 15.15 18.—
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.1

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
 premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. —
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spelt. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » 300.—
 Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

GIUSEPPE BONANNI
 UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.